



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Roma 7 luglio 2020

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Roberto Gualtieri

Preg.mo Ministro,

con la crisi sanitaria generata dal coronavirus è apparso ancor più chiaro a molti italiani il valore affettivo e relazionale della convivenza con un animale familiare. Ciò è ancor più vero nel caso di persone anziane, che spesso vivono di pensione, in solitudine sociale, con pochi affetti intorno, talvolta emarginati, e per i quali il cane e il gatto possono rappresentare l'unica compagnia e ragione di conforto psicologico.

A fronte di questo innegabile rapporto affettivo per il fisco gli animali sono un lusso: l'IVA sul cibo e sulle prestazioni veterinarie è pari al 22% e le detrazioni Irpef per le cure veterinarie sono minime. Il rimborso massimo ottenibile, indipendentemente dal numero di animali che vivono con il contribuente, è pari a 70.00 euro, ossia il 19% della differenza tra il tetto massimo (500,00 euro) e la franchigia (129,11).

Anche il prezzo dei farmaci veterinari rappresenta un problema grave. Ci sono casi in cui esso è identico nella composizione a quello umano la cui confezione costa in media 5 volte meno, ma il medico veterinario è costretto a prescrivere quello più costoso.

Questa situazione è stata aggravata dalla crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19 che non ha risparmiato neppure gli animali, sia quelli randagi sia quelli nelle famiglie che stanno affrontando un dissesto economico imprevisto e dalle conseguenze molto serie anche per gli animali rischiando di esporre questi ultimi a fenomeni di maltrattamento dovuti all'indigenza o, ancora, di acuire il randagismo per la terribile decisione che molti potrebbero prendere, quella dell'abbandono.

In considerazione di ciò, nonché della necessità di favorire le adozioni riducendo così le spese relative al mantenimento dei cani in canile che in Italia si aggirano attorno ai 130 mila euro all'anno, riteniamo fondamentale che nell'ambito della riforma fiscale che il Governo si accinge a varare trovino spazio anche gli animali familiari attraverso la riduzione dell'IVA sul cibo e sulle spese veterinarie, l'aumento della quota di detraibilità delle cure veterinarie dalla denuncia dei redditi e l'abbattimento del costo del farmaco veterinario.

Queste misure, assieme a un **Buono Emergenza COVID-19** concesso una tantum a tutte le persone indigenti, finalizzato a garantire in un momento di profonda crisi economica la sussistenza degli animali familiari e a un **"Buono adozioni-Quattrozampe Social Card"** anche questo una tantum per coloro che adottano un animale da un canile o gattile da spendere per l'alimentazione dell'animale e per le cure veterinarie, si inseriscono perfettamente nella direzione finalizzata a diminuire la pressione fiscale sulle famiglie e ad accelerare la transizione del sistema economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale da lei annunciata. Le nostre proposte, infatti, oltre a diminuire la pressione favorendo

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

fiscali favorirebbero le di cani e gatti e restituendo una vita dignitosa agli animali vittima dell'abbandono e diminuirebbero il costo sociale del randagismo.

Certi della sua sensibilità sulla materia, siamo a disposizione per approfondire l'argomento anche durante un incontro.

In attesa di un riscontro che ci auguriamo positivo, porgiamo distinti saluti.

Gianluca Felicetti

Presidente LAV

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

*LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale*